

# TRANIVIVA IL PORTALE DI TRANI

PARTITO DEMOCRATICO - TRANI

ALLEANZA PER L'ITALIA - TRANI

FEDERAZIONE DELLA SINISTRA - TRANI

## LINEE PROGRAMMATICHE

### PREMESSA

Negli ultimi anni a Trani si è determinato uno scenario drammatico per le condizioni economico-sociali le cui cause rivengono sicuramente dalla chiusura di aziende (non ultima la Franzoni Filati), come pure di taluni opifici storici del settore lapideo, dalla crisi dei settori calzaturiero e delle confezioni e di altre del settore artigianale, del commercio tradizionale, dal ridimensionamento dell'ospedale e conseguente trasferimento di personale, dagli errati investimenti delle società di capitale pubblico.

A questo quadro, di per se già molto critico, bisogna aggiungere l'aumento delle procedure giudiziarie per morosità dei canoni dei fitti, quello delle vendite all'asta di immobili pignorati ed il moltiplicarsi delle disgregazioni familiari.

Ne riviene che, mentre nelle città ad "economia virtuosa" il settore terziario è cresciuto, come pure la qualità della vita e la produttività aziendale, a Trani, invece, aumenta la disoccupazione, si riducono le opportunità, sempre più per pochi anziché per tutti, grava il prelievo fiscale (IRPEF e altri tributi comunali) e calano i redditi, prolifera il lavoro nero.

E' cresciuta anche l'insicurezza dei cittadini, mentre è peggiorata la qualità della vita (quasi totale assenza dei servizi sociali) e della sanità. Anche il settore commerciale tradizionale è stato risucchiato nel vortice della crisi insieme a quelli, come già detto, artigianale e delle confezioni.

In contrapposizione, però, rimane inspiegabile la sproporzionata crescita delle banche (20 sportelli più la posta ed un numero imprecisato di finanziarie), come se i tranesi andassero tutti a depositare le indennità di mobilità e di disoccupazione.

Agli occhi di chi arriva, Trani si presenta in maniera non certo consona alla sua fama ed alla sua immagine. Il lungomare, le strade periferiche, quelle cittadine, i marciapiede, i giardini ed il verde pubblico in generale, assomigliano sempre più a quelli di una città in decadenza. L'immagine e la cura di una città incidono anche sulla qualità della vita e rappresentano il primo biglietto da visita di una comunità peraltro a vocazione turistica, con tutte le implicazioni economiche che ne conseguono.

## TRANIVIVA IL PORTALE DI TRANI

Lo sviluppo turistico della città appare sempre più sinonimo di apertura di pub, ristoranti, pizzerie e bar che, se da un lato assicurano lavoro per due-tre giorni alla settimana a tanti giovani, dall'altro non hanno in se la forza di sostituirsi alle attività produttive perse.

Mancano del tutto iniziative di spessore, dirette ad accrescere non solo le potenzialità turistico-ricettive ma anche a valorizzare la ricchezza della nostra città costituita dall'immenso patrimonio culturale, storico, artistico ed architettonico, a rilanciare il centro storico, a porre la città di Trani al centro di iniziative scientifiche, culturali, giuridiche ed artistiche.

Le politiche miopi e prive di progettualità organica della maggioranza attuale, stanno svuotando il Centro Storico di Trani. Hanno allontanato cittadini e turisti con una gestione della viabilità cittadina, da terzo mondo, pedonalizzando scriteriatamente senza contemporaneamente creare le strutture perché tale pedonalizzazione possa funzionare. Mancanza cronica di parcheggi, parcheggio selvaggio nelle zone residenziali a ridosso del centro storico.

La crisi dei commercianti e la chiusura degli esercizi sono diretta conseguenza di tale dissenatezza amministrativa.

● \* \*

Tutti questi elementi economici-sociali negativi dimostrano, senza ombra di dubbio, che il modello di sviluppo tranese ha esaurito, da diversi anni, le potenzialità di crescita del benessere anche a causa di eventi straordinari come l'introduzione dell'Euro (ha dimezzato il potere di acquisto non solo delle famiglie, ma anche dei comuni e degli enti locali), la conseguente modifica del sistema di ripartizione della tassazione indiretta dello Stato a seguito dell'adozione del "Patto di stabilità" a livello comunitario, nazionale, regionale e comunale, e via dicendo.

A Trani l'aumento del gettito fiscale non è servito a rimettere in sesto le casse comunali, depredate da spese folli e inutili, per cui per presentare bilanci formalmente in regola si è dovuto ricorrere ai cosiddetti "debiti fuori bilancio" nella speranza che la Regione o il Governo saldassero le pendenze. Dopo di che si è fatto ricorso al saccheggio dei bilanci delle municipalizzate. Si è trascurato anche il dato non trascurabile dell'avvenuta diminuzione delle capacità reddituali dei cittadini per cui, pur aumentando a dismisura il carico fiscale, non si è avuto un corrispondente ritorno in termini di entrate.

## TRANIVIVA IL PORTALE DI TRANI

Non si è voluto capire, o si è totalmente ignorato, che la comunità è come le persone. Se un individuo comincia a perdere peso senza che faccia alcuna dieta, vuol dire che qualche organo vitale ha perso la sua normale funzione.

Si è ignorato che la malattia di cui soffre il comune è di natura strutturale e che non può essere risolta con espedienti amministrativi, ma richiede dolorosi interventi capaci di modificare totalmente il “modello economico-sociale”, che necessita di nuova linfa nella speranza che riprenda a crescere e a produrre ricchezza.

Questa operazione, prima ancora di essere economica e sociale, è di carattere culturale.

Appare sbagliato pensare che rilanciando il settore delle costruzioni, come prevede il PUG, si possa far riprendere il sistema produttivo locale. Le costruzioni sono sì importanti, ma non sono tutto.

Oggi il problema dell'edilizia locale non è quanto costruire, ma chi compra quello che si costruisce. Ormai tutta la popolazione che poteva essere tirata fuori dal centro storico ha traslocato. Le nuove coppie, con la precarietà del lavoro che si ritrovano, non sono nella condizione di pagare l'affitto o di contrarre un mutuo per l'acquisto di una casa.

E come se non bastasse, c'è anche la storia che insegna che le banche a Trani finanziano l'edilizia fino a quando gli conviene. Poi tagliano i fondi e fanno fallire anche il più intraprendente e spregiudicato dei costruttori.

Il comune, oltretutto, non può seguire, supinamente, gli indirizzi e le scelte dei privati. Deve principalmente pensare all'interesse pubblico.

Il dato obbiettivo che si trae dalle suesposte argomentazioni è quello della oggettiva incapacità della politica nella gestione dei fenomeni sociali ed economici: incapacità che è risiede nell'amministrazione uscente.

Il fallimento totale della politica locale a senso unico del centro destra che, per la schiacciante maggioranza, ha portato ad un progressivo abbandono del sistema democratico.

Si è assistito costantemente a tentativi di mettere a tacere le minoranze all'interno del Consiglio Comunale, di escludere qualsiasi dialogo con la gente per far passare messaggi artatamente costruiti su fatti manipolati e menzogneri a difesa di interessi di parte.

## TRANIVIVA IL PORTALE DI TRANI

### LINEE PROGRAMMATICHE DI MASSIMA

Le linee programmatiche che seguono devono intendersi come mere indicazioni di quello che andrà ad essere la stesura definitiva, molto più ampia ed organica, del programma politico che l'intera coalizione, successivamente, presenterà alla cittadinanza.

- 1) **QUESTIONE MORALE** (La questione morale esiste da tempo, ma ormai essa è diventata la questione politica prima ed essenziale perché dalla sua soluzione dipende la ripresa di fiducia nelle istituzioni, la effettiva governabilità del Paese e la tenuta del regime democratico. In quest'ottica la coalizione si impegna a puntare essenzialmente su persone che abbiano esperienza gestionale e comprovata onestà e rettitudine e ad istituire l'anagrafe pubblica)
- 2) **RIPRISTINO DELLA DEMOCRAZIA PARTECIPATA** (Individuare precise linee programmatiche, che mirino soprattutto al rilancio occupazionale e produttivo, fermo restando la necessità di intervento sulla logistica cittadina: viabilità, servizi sociali, utilizzazione al meglio del patrimonio immobiliare, riqualificazione urbanistica, ecc.ecc.)
- 3) **MORALIZZAZIONE DELLA SPESA E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA** (Appare indispensabile e urgente rivedere l'assetto dirigenziale del comune puntando su criteri meritocratici e professionali, nonché favorire la formazione e qualificazione del personale. Ridimensionare o azzerare del tutto le consulenze esterne milionarie, come pure porre un severo freno alla spesa corrente)
- 4) **INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO** (Intervenire con appropriate azioni di sostegno d'intesa con gli operatori per garantire pari dignità a tutti gli operatori)
- 5) **RILANCIO DELLE AZIENDE A CAPITALE PUBBLICO** (Organizzare le aziende pubbliche in modo da proiettarle in nuovi e collaterali campi di attività soprattutto oltre i confini comunali per aumentarne la produttività e, conseguentemente, gli utili).
- 6) **TURISMO** (Operare scelte precise in campo turistico in grado di attirare sul nostro territorio nuovi investitori nazionali ed internazionali. Istituire nuovi rapporti con il nostro entroterra per costruire, insieme ai comuni interessati, pacchetti di offerte turistiche territoriali vere, di alto livello e fortemente attrattive. Dotare la città di infrastrutture di sostegno al settore turistico-alberghiero (per esempio una sala pluriuso e sufficientemente capiente per congressi), orientare le potenzialità ricettive verso un turismo culturale-congressuale, studiare un progetto di fattibilità per la realizzazione di un villaggio turistico. Migliorare ricettività portuale, sulla scorta di quanto hanno fatto altre città come Bari e Catania che hanno attinto dall'esperienza di Barcellona, e aprire trattative con società di navigazione per ottenere il dirottamento a Trani di una parte del turismo da crociera. Sfruttare al meglio le enormi risorse culturali e monumentali (il centro storico sta andando in malora e vive nell'abbandono quasi totale se non fosse per gli extracomunitari che lo abitano) con un adeguato piano di recupero. Rivalutare l'enorme potenzialità

## TRANIVIVA IL PORTALE DI TRANI

storico-culturale esistente nella campagna tranese costituito da ville, masserie, casali, chiese e conventi, fin'ora trascurati da tutti gli urbanistici anche se in un congresso nazionale del 1980 furono lanciate linee guida per la sua gestione. Si tratta di un patrimonio che non può e non deve più essere trascurato. Si guardi a quello che stanno facendo nel brindisino (**uno dei tanti operatori è un professionista tranese!**) e nel leccese per il recupero delle antiche masserie).

- 7) **IL WELFARE LOCALE** (Attuazione di iniziative in forza della legge 328/2000: definire progetti di welfare locale con al centro la persona con la collaborazione degli enti onlus territoriali. Creazione di un Osservatorio della condizione degli anziani, senza ignorare realtà come la Casa di Riposo Vittorio Emanuele II, la presenza di immigrati che è un dato strutturale della economia e della società anche a livello locale. La realtà tranese vede da una parte molti appartamenti sfitti e dall'altra la richiesta di abitazioni in affitto a prezzi sostenibili (l'ufficio casa del Comune non opera ormai più da una quindicina di anni) e in quest'ottica il lavoro sinergico con l'IACP deve portare alla individuazione di aree da destinare ad insediamenti di edilizia popolare. Diventa questo uno strumento per affrontare le nuove povertà accanto al quale vanno inventati un pluralità di interventi, dallo studio di forme concordate di calmieri dei prezzi ad un sistema fiscale/tributario che agevoli le famiglie numerose e altre).
- 8) **PROGETTO PER UN NUOVO DISTRETTO INDUSTRIALE** (Porre riparo agli errori del passato: la SS.16 Bis, a differenza per Barletta, Bisceglie e Molfetta, per Trani non appare una infrastruttura utile allo sviluppo industriale locale, ma deve essere considerata una strada cittadina a scorrimento veloce per chi deve attraversare la città in direzione nord-sud e viceversa. Ciò non è un vantaggio territoriale per un eventuale investitore poiché costoro non verranno mai ad investire se non trovano un'utile opportunità. Ci si ricordi a questo punto del *dietro-front* degli industriali lombardi venuti appositamente a Trani per aprire fabbriche durante l'amministrazione Tamborrino. Bisogna, pertanto, pensare alla nascita di un "DISTRETTO INDUSTRIALE" , in una zona da individuare.
- 9) **ECOLOGIA E AMBIENTE** (Stimolare tutte le energie e tutte le forze vive della città nella direzione di uno sviluppo sostenibile che favorisca il mantenimento di una qualità di vita tipica e che continui ad essere fattore di attrazione turistica con interessanti ricadute economiche. Gestire le problematiche dei rifiuti verso forme di investimento nel miglioramento dei sistemi di smaltimento adottando misure razionali con gestione diretta delle risorse umane del territorio.)
- 10) **POLITICHE GIOVANILI** (Considerare i giovani non come problema, ma come risorsa da valorizzare per costruire il futuro. Dare impulso concreto all'informagiovani interfacciandosi con le politiche regionali e nazionali. Agevolare forme di partecipazione dei giovani alla vita della città con agili forme di coinvolgimento.)

## TRANIVIVA IL PORTALE DI TRANI

La sfida che aspetta la nostra città, prima ancora che economica, è culturale. E' giunto il momento delle scelte "senza ma e senza se", ma solo nell'interesse della nostra comunità.

La politica culturale di questi ultimi anni operata dal governo di destra ha prodotto un solo risultato: una montagna di denaro speso per interventi spot, senza linea di continuità e, quindi, improduttivi sul piano della veicolazione e del consolidamento dell'immagine della città.

Occorre perciò ripartire dalle radici del nostro territorio per progettare un percorso in cui manifestazioni di eventi possano effettivamente "vendere" e consolidare la nostra città il più possibile al di fuori dei propri confini.

E' necessario, pertanto, impegnarsi ad operare per dare almeno la speranza di cambiamento alle nuove generazioni.

**Trani, 16 settembre 2011**